

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

Foglio Settimanale

II Domenica di Quaresima

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi (22,1-2.9.10-13.15-18)

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 115*)

Rit: Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa

la morte dei suoi fedeli. R.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;

io sono tuo servo, figlio della tua schiava:

tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento

e invocherò il nome del Signore. **R.**

Adempirò i miei voti al Signore

davanti a tutto il suo popolo,

negli atri della casa del Signore,

in mezzo a te, Gerusalemme. R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,31-34)

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre

scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DOMENICALI

Finestre di cielo aperte sul Regno

Gesù porta i tre discepoli sopra un monte alto.

La montagna è la terra dove si posa il primo raggio di sole e indugia l'ultimo, la terra che si innalza nella luce, la più vicina al cielo, quella che Dio sceglie per parlare e rivelarsi. Infatti lassù appaiono Mosè ed Elia, gli unici che hanno veduto Dio. E si trasfigurerà davanti a loro. Il Vangelo non evidenzia nessun particolare della trasfigurazione, se non quello delle vesti diventate splendenti.

Ma se così luminosa è la materia degli abiti che coprono il corpo, quale non sarà lo splendore del corpo? E se così è il corpo, cosa sarà del cuore? È come quando il cuore è in festa e la festa si comunica al volto, e di festa sono anche i vestiti.

Pietro ne è sedotto, prende la parola: che bello essere qui! Facciamo tre capanne. L'entusiasmo di Pietro, la sua esclamazione stupita: che bello! ci fanno capire che la fede per essere pane, per essere vigorosa, deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un «che bello!» gridato a pieno cuore. Ciò che seduce Pietro non è l'onnipotenza di Dio, non lo splendore del miracolo, il fascino dell'infinito, ma la bellezza del volto di Gesù. Quel volto è il luogo dove è detto il cuore, il suo cuore di luce; dove l'uomo si sente finalmente a casa: qui è bello stare! Altrove siamo sempre lontani, in viaggio. Il nostro cuore è a casa solo accanto al tuo. Il Vangelo della Trasfigurazione mette energia, dona ali alla nostra speranza: il male e il buio non vinceranno, non è questo il destino dell'uomo. Alimenta un pregiudizio sulla bontà dell'uomo, un pregiudizio positivo: Adamo ha, o meglio, è una luce custodita in un guscio di creta. La sua vocazione è liberare la luce.

Avere fede è scoprire, insieme con Pietro, la bellezza del vivere, ridare gusto a ogni cosa che faccio, al mio svegliarmi al mattino, ai miei abbracci, al mio lavoro. Tutta la vita prende senso e si illumina. Ma questo Vangelo ci porta una notizia ancora più bella: la trasfigurazione non è un evento che riguarda Gesù solo, al quale noi assistiamo da spettatori. È un evento che ci riguarda tutti, al quale possiamo e dobbiamo partecipare.

Il volto di Gesù sul monte è il volto ultimo dell'uomo, è il presente del futuro. È come sbirciare per un attimo dentro il Regno, vederlo come una forza possente che preme sulla nostra vita, per trasformarci, per aprire finestre di cielo. Il Vangelo di domenica scorsa chiedeva: convertiti. La conversione è come il movimento del girasole, questo girarsi verso la luce. Il Vangelo di questa domenica offre il risultato: mi giro e trovo il sole, sono irradiato, mi illumino, mi imbevo e godo della luce, il simbolo primo di Dio.

P. Ermes Ronchi

LETTURE della SETTIMANA

2 L Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38

Signore, non trattarci secondo i nostri peccati

3 M Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12

A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio

4 M Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28

Salvami, Signore, per la tua misericordia

5 G Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31

Beato l'uomo che confida nel Signore

6 V Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46

Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie

7 S Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32

Misericordioso e pietoso è il Signore

8 D III DOMENICA DI QUARESIMA

Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25

Signore, tu hai parole di vita eterna

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 1 Marzo

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 2 Marzo

Continuano le benedizioni alle famiglie.

Venerdì 6 Marzo

Alle 20.30 Stazione Quaresimale presso la parrocchia di Decima. Saremo presso la chiesa provvisoria sita nel capannone in via Ischia (zona artigianale).

Domenica 8 Marzo

Giornata di solidarietà per la chiesa di Mapanda e Usokami. Sentiamoci tutti coinvolti nel sostenere l'impegno missionario della nostra diocesi.

INTENZIONI SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 2 Marzo ore 20: Def. Zambelli Maria e Pizzi Guido

Martedì 3 Marzo ore 6.45: Def. Balboni Valter

Mercoledì 4 Marzo ore 20: Def. Bertocchi Guerrina, Guglielmo, Egidio

Giovedì 5 Marzo ore 6.45: Def. Corazza Denis

Venerdì 6 Marzo ore 6.45: Def. Familiari delle Suore

Sabato 7 Marzo ore 18: Def. Lenzi Giancarlo e Ivano

Domenica 8 Marzo ore 8.30: Def. Fam. Alberghini e Pizzi

ore 10: Def. Baroncini Graziana e mamma Fernanda

ore 11.15: Def. Sambra Tosca e Lombardi Vincenzo